



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DELLE RISORSE E PER L'ATTUAZIONE
DEI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE

Uff. III – Sez. V
Prot. n. 60912

Roma, 12 DIC. 2017

Ai Rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe.

OSAPP

U.I.L. –PA/P.P.

SI.N.A.P.PE

C.I.S.L. – F.N.S.

U.S.P.P.

F.S.A. – C.N.P.P.

C.G.I.L.-F.P./PP

Oggetto: Ipotesi piante organiche di sede del personale di Polizia Penitenziaria del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità. D.M. 02 ottobre 2017.

Si trasmette, il verbale della riunione sindacale tenutasi presso questo Dipartimento in data 22 novembre 2017, relativa a quanto in oggetto indicato.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Vincenzo Starita

AS



Ministero della Giustizia

**DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DELLE RISORSE E PER L'ATTUAZIONE DEI
PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE
Ufficio III – Relazioni Sindacali**

Verbale riunione 22 novembre 2017

Tra i rappresentanti del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
ed i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali – Comparto Sicurezza.

Per i componenti di parte pubblica sono presenti:

- Dott. Vincenzo Starita Direttore Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile;
- Dott. Francesco Cascini Magistrato dell'Ufficio III del Capo Dipartimento;
- Dott.ssa Liliana Delle Chiaie Dirigente dell'Ufficio III della Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile;
- Dott. Cosimo Dellisanti Direttore in servizio presso l'Ufficio III della Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile;

Per i componenti di parte sindacale:

- S.A.P.Pe. Sig. Durante Giambattista, Sig. Boesso Stefano;
- UIL - P.A/P.P. Sig. Algozzino Armando, Sig. Ferrandino Eugenio;
- Si.N.A.P.Pe. Sig. Valerio Perrone Garofolo, Sig. Pasquale Baiano; Sig. Prete Claudio;
- C.I.S.L. - F.N.S. Sig. Ciuffini Fabrizio, Sig. Costantino Massimo;
- U.S.P.P. Sig. Laura Francesco, Sig. Moretti Giuseppe;
- F.S.A. C.N.P.P. Sig. Riggi Davide;
- C.G.I.L. – F.P./P.P. Sig. Prestini Massimiliano.

L'O.S. O.S.A.P.P. sebbene regolarmente convocata non è presente alla riunione.

Ordine del giorno: Ipotesi piante organiche di sede del personale di Polizia Penitenziaria del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità. D.M. 02 ottobre 2017.

La riunione inizia alle ore 12.15.

Presiede la riunione il Direttore Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile Dott. Vincenzo Starita il quale premette che durante la riunione del DAP è emersa la necessità che venissero elaborate le piante organiche degli Istituti Penali per Minorenni. Il D.M. 02 ottobre 2017

ha elevato a 1390 unità l'organico del DGMC. Le piante organiche non sono definitive ma è stata predisposta una ipotesi poiché il DM che istituisce i nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli UEPE è ancora provvisorio.

Il Direttore Generale fa presente che è comunque necessario confrontarsi sulle piante organiche degli Istituti Minorili per l'esigenza di implementare con le nuove assegnazioni gli IPM, in particolare quelli del Nord, dove c'è una forte carenza di organico, soprattutto per Torino, Firenze, Bologna e Firenze.

SINAPPE – Prete – chiede per quale motivo non siano state previste unità per gli USSM.

Dott. Starita – informa che le dotazioni degli USSM sono state inglobate nei CGM. Per Messina è stato creato un servizio unitario, CPA a chiamata ed USSM, per poterlo riattivare, così come per Trento ed Ancona.

UIL – Ferrandino – chiede perché è stato previsto l'appoggio del CPA femminile a Nisida, quando c'è un decreto che prevede il CPA femminile ai Colli Aminei. Per il CPA dei Colli Aminei non è stato previsto un organico femminile.

Dott. Starita – ribadisce che la riunione odierna non è finalizzata alla discussione delle piante organiche.

Quindi andare ad esaminare il personale necessario per ciascun servizio è un compito che verrà effettuato con le piante organiche.

Ora abbiamo la necessità di discutere, in virtù delle prossime assegnazioni del 171° corso, e dell'interpello sulla dotazione organica complessiva al fine di giustificare il personale che verrà richiesto per le sedi minorili.

L'Amministrazione deve essere in grado di giustificare le richieste per ogni sede. L'intenzione di questo Dipartimento è quella di ottenere un incremento effettivo di nr. 60 unità, al netto del personale già distaccato che verrà sanato attraverso il piano di mobilità nazionale.

Dr.ssa Tuccillo – interviene per salutare le OO.SS.. Evidenzia che il timore è che la richiesta di 60 unità venga poi decurtata dei distaccati che già prestano servizio.

UIL. – Algozzino – chiede chiarimenti rispetto ai criteri adottati per i distacchi effettuati in passato in modo tale da coinvolgere il DAP per conoscere il numero effettivo dei distaccati.

Dott. Starita – Evidenzia che negli ultimi anni sono stati fatti distacchi a seguito di apposito interpello.

Dovendo poi avere una dotazione organica effettiva si dovrà capire cosa si vuole fare dei 230 distacchi dagli adulti negli IPM. Si può inoltre prevedere che attraverso la mobilità venga effettuato qualche trasferimento in Istituti del Sud del paese. Si è cercato inoltre di evitare che attraverso le implementazioni di personale si verificassero degli esuberi. Il problema degli esuberi potrebbe esserci per il ruolo degli Ispettori e per le donne considerato il basso numero previsto in organico. I criteri per l'elaborazione dell'ipotesi di dotazione sono noti poiché già utilizzati in contrattazioni passate. Gli allievi che dovrebbero essere assegnati agli Istituti Penali per Minorenni sono 15, qualora si mantenga fermo il numero complessivo delle 60 unità richieste (40 unità maschili e 20 unità femminili). Contavamo di poter avere assegnati un numero maggiore di allievi ma non è stato possibile.

USPP – Laura – comunica che ha apprezzato le parole del dott. Starita, anche nella previsione di incontri con le OO.SS. presso i Centri per la Giustizia Minorile. Introduce il discorso dell'autonomia del DGMC.

Il D.M. 2 ottobre 2017 sulla ripartizione delle dotazioni organiche all'art.1 co.3 non lascia nessuno spazio di autonomia per questo Dipartimento. Poiché lo stesso articolo prevede che a gestire gli esuberi di personale che eccede i limiti delle dotazioni organiche stabiliti per ciascuna sede ed ufficio sia il Direttore Generale del personale e delle risorse del DAP. Chiede quindi se il DAP interviene anche sugli esuberi del DGMC oppure se con questo DM si è tralasciato il discorso dell'autonomia di gestione. Il comma 2 del medesimo articolo 3 stabilisce che non possono essere effettuate assegnazioni, trasferimenti o distacchi anche temporanei oltre il limite delle piante organiche. Ritiene che il DGMC debba avere l'autonomia per poter gestire la propria dotazione organica. Riconosce lo sforzo dei vertici di questo Dipartimento teso a porre ordine e trasparenza nella gestione del personale.

Non consideriamo giustificabile una sorta di sudditanza che il DGMC è soggetto a pagare nei confronti del DAP. Chiede se questo DM vada integrato o modificato alla luce delle osservazioni avanzate.

Dott. Starita – per quanto concerne le piante organiche evidenzia che ha già spiegato il motivo per il quale ancora non sono state definite, con particolare riferimento al discorso dei costituendi nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli UEPE.

USPP – Laura – ribadisce la necessità di avere una risposta rispetto a quale Organo sarà competente a decidere sugli esuberi.

Dott. Cascini – evidenzia che i criteri evidentemente sono gli stessi del DAP, servirà quindi un raccordo tra il Direttore Generale del personale del DAP ed il Direttore Generale del personale di questo Dipartimento.

USPP – Laura – ritiene che sia opportuno evidenziare al Ministro o a chi ha predisposto il DM 2 ottobre 2017 che si specifichi questo aspetto relativo alla competenza sull'assorbimento degli esuberi.

Dott. Starita – ribadisce che i criteri non possono essere che unitari, formalmente è più corretto che una volta stabilito che esistono degli esuberi vengano utilizzati gli stessi criteri del DAP per il riassorbimento. Ciò che sarebbe auspicabile ed opportuno è che questo Dipartimento abbia autonomia gestionale del personale di Polizia penitenziaria e possa intervenire laddove ci siano presso istituti e servizi anomalie.

USPP – Laura – Evidenzia che per gli I.P.M. di Milano, Roma e Nisida è stata ipotizzata una assegnazione di agenti uomini rispettivamente di 65, 50 e 53 unità. Sono strutture simili dal punto di vista logistico e chiede se sia possibile diminuire in questa ipotesi il numero degli agenti uomini dell'IPM di Milano e distribuirli a Roma e Nisida.

Fa presente che l'IPM di Firenze è chiuso dal 2014, e chiede se gli arresti fatti a Firenze possano giustificare la presenza di 37 agenti. Chiede anche chiarimenti rispetto al numero delle ore di straordinario fatte dagli agenti e dal Direttore dell'IPM, in un momento in cui l'Istituto è chiuso.

Chiede se il Dipartimento abbia contezza del numero di unità di personale di Polizia Penitenziaria che opera presso gli UEPE. Il DAP, afferma, non ha riscontro della situazione poiché molti provvedimenti di distacco presso gli Uffici EPE sono stati eseguiti dai PRAP e non dal DAP e quindi non sono stati inseriti nel SGP1. Chiede inoltre di sapere quante unità saranno assegnate per incrementare gli Istituti del Nord, come Milano, Treviso e Pontremoli in modo tale da poter accontentare anche il personale in graduatoria per l'interpello di mobilità il quale non deve essere pregiudicato dall'assegnazione degli allievi.

Dott. Starita – Fa presente che l'IPM di Milano al termine dei lavori di ristrutturazione sarà l'Istituto più grande con una capienza di circa 100 detenuti. L'IPM di Firenze riaprirà invece il 13 dicembre p.v.. Occorre considerare che tale ipotesi di dotazione organica tiene conto delle future capienze detentive.

USPP – Laura – chiede comunque se sia possibile integrare gli agenti degli IPM di Roma e Nisida.

Dott. Cascini – Fa presente che degli aggiustamenti rispetto alle singole contingenze sono sempre possibili. Altra questione è la dotazione organica stabilita sulla base di criteri oggettivi. La dotazione delle piante organiche prescinde dalle contingenze. Oggi stiamo facendo una previsione adeguando la dotazione di personale a quella che sarà la situazione reale.

USPP – Laura – chiede nuovamente se a Roma e Nisida, sulla base dei criteri oggettivi presi in esame per la dotazione organica, sia possibile aumentare il numero degli agenti uomini.

Dott. Starita – replica che non possiamo ragionare in questo modo perché altrimenti ognuno si può sentire legittimato a chiedere, rispetto all'ipotesi presentata, di poter fare degli aggiustamenti. È ammissibile una discussione sui criteri. Sottolinea che invece è interessante l'osservazione fatta dall'USPP circa le modalità di assegnazione del personale, ovvero procedere prima con la graduatoria dell'interpello e poi con gli allievi.

Dott. Dellisanti – comunica alle OO.SS. che verranno movimentati con l'interpello 20 uomini e 15 donne. A Torino e Milano andrà prima il personale in graduatoria con l'interpello e poi esaurita questa procedura saranno assegnati gli allievi. A conteggi fatti andranno 7 unità maschili a Milano e 8 unità femminili a Torino. A Pontremoli andranno 6 donne della attuale graduatoria e 1 allieva.

Dott. Starita – abbiamo assunto quale criterio l'assegnazione dalla graduatoria dell'interpello e poi una volta esaurita la stessa, per ogni sede, abbiamo proceduto con l'assegnazione degli allievi. Comunica che per quanto riguarda gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna ci sono gli elenchi nominativi, nei quali sono compresi i provvedimenti fatti dal DAP e quelli fatti dai PRAP. Non si corre il rischio di non avere contezza del personale in servizio presso gli UEPE.

SINAPPE – Prete – Pone il problema di alcune unità in servizio presso gli UEPE che potrebbero non voler transitare al DGMC.

Dott. Starita – ovviamente in questo caso chi non transiterà al DGMC dovrà fare rientro presso le strutture del DAP.

Dott. Dellisanti – abbiamo previsto un incremento di organico per tutti gli Istituti di almeno 2 unità maschili e 2 unità femminili. Per Bologna, Milano, Treviso e Torino che hanno maggiori problemi abbiamo previsto qualche unità in più, senza però determinare esuberi. Tuttavia per le sedi Roma e Nisida il personale è da considerare sufficiente. Non abbiamo mai avuto note che hanno segnalato la carenza di organico.

CGIL – Prestini – Apprezza l'agire amministrativo del DGMC, quello che accade oggi per le dotazioni organiche è frutto della Legge Madia che ha imposto un taglio di nr. 4000 unità per la Polizia penitenziaria. Il principio contenuto in quella Legge è che le dotazioni organiche vengano stabilite in funzione dei budget di spesa per ogni Amministrazione e non in base a quelle che sono le reali esigenze. Pertanto come O.S. ci risulta difficile concordare con questo principio e con questa ipotesi di ripartizione. Tuttavia il DGMC come Amministrazione non può far altro che applicare il principio stabilito dalla Legge Madia. Le 333 unità previste per gli UEPE non sono figlie di uno studio sui compiti che quel personale avrebbe dovuto svolgere, ma si è trattato di un numero imposto, si è trattato di una scelta obbligata viste le scarse risorse a disposizione. Quello che ci preme

sottolineare come O.S. è che, a prescindere dai numeri sui quali non esprimiamo considerazioni, siano garantiti i diritti soggettivi del personale e che siano rispettate le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro.

SAPPE – Durante – Fa presente che sull'ipotesi di ripartizione non hanno elementi sufficienti di valutazione per esprimere un giudizio esaustivo. Per poter compiere delle osservazioni corrette abbiamo bisogno dei criteri utilizzati per la determinazione degli organici (come ad esempio il numero degli ingressi dei detenuti, ecc...). In linea generale come dotazione complessiva c'è l'accordo del SAPPE.

Evidenzia che rispetto a qualche singola situazione il contingente femminile non è sufficiente, come ad esempio per gli I.P.M. di Bologna, Milano, Torino e Roma che hanno anche il CPA. Chiede rispetto a questi istituti che sia rivisto qualcosa.

Anche l'Istituto di l'Aquila per esempio, è stato chiuso e i detenuti sono stati assegnati a Roma, quindi anche per l'Aquila va prevista una dotazione diversa. Per quanto attiene al personale dell'ex ICF, chiede se sia stato inserito nell'organico del DGMC. Chiede inoltre di conoscere quali sono i criteri per l'accesso al DGMC.

Dott. Starita – ribadisce che l'oggetto della riunione non riguarda piante organiche degli IPM.

SINAPPE – Perrone – concorda su quanto specificato dal Direttore generale rispetto all'oggetto della convocazione, conferma la richiesta di avere i dati sugli ingressi e sulle uscite dei detenuti e di riservarsi dal produrre osservazioni rispetto all'ipotesi proposta. La dotazione organica degli UEPE va di pari passo con quella degli Istituti. Ribadisce la necessità di comprendere dove verrà collocato il personale dell'ICF se in carico al DGMC o alla DGF del DAP.

Dott. Starita – Informa che il personale dell'ICF rientra nell'ambito del DGMC. Per il destino delle scuole c'è una interlocuzione con il DAP che si concluderà nel giro di pochissimi giorni. Una volta trovato l'accordo sulle scuole e sul personale, dovremo interpellare le OO.SS. per ottenere il consenso rispetto all'accordo raggiunto.

SINAPPE – Perrone – Chiede di conoscere il numero delle unità di personale presenti presso l'ICF.

Dott. Dellisanti – Comunica che a Roma ci sono 10 unità di cui 7 distaccate dall'IPM.

CNPP- Riggi – condivide ed apprezza il lavoro dell'Amministrazione. I criteri utilizzati per la ripartizione dell'organico per il CNPP vanno bene. Suggestisce di valutare bene l'impatto delle traduzioni sulle dotazioni organiche. E chiede che il numero di traduzioni effettuate sia inserito tra i criteri generali.

Dott. Starita – possiamo verificare quanto richiesto, tuttavia non penso che il numero delle traduzioni andrà ad impattare significativamente sulla dotazione di ogni singolo Istituto.

Dott. Starita – il confronto detenuti/agenti per gli Istituti minorili non ha molto senso. Ogni struttura al di là del numero dei detenuti ha bisogno di un numero minimo di agenti per funzionare. Poi si deve tener conto della specificità del settore minorile. Oggi abbiamo la necessità di chiedere l'incremento delle 60 unità per dare respiro agli Istituti che si trovano in grande difficoltà.

CISL – Ciuffini – dalle tabelle si evince che in quasi tutti gli Istituti c'è un esubero di personale escluse poche situazioni. Il rischio è che chi legge questi numeri possa ritenere che non ci sia bisogno di personale. E' necessario invece nell'ambito del Dipartimento cercare di stare sotto al 10% di carenza organica con l'assegnazione delle 60 unità. L'implemento del personale è un obiettivo condivisibile. Si dovrà tornare poi su queste tabelle che hanno bisogno di essere sviluppate meglio. Si dovrà riflettere su una proposta di revisione del DM, ad esempio, per lo scarso numero di unità femminili presenti in tutti i ruoli, agenti, sovrintendenti ed ispettori anche nella previsione del riordino o per gli sviluppi di carriera. Gli organici degli USSM non sono stati menzionati, riteniamo, invece, che vadano discussi insieme agli UEPE, altrimenti non si comprende come considerare le unità in servizio oggi presso gli USSM.

Dott. Starita – ritiene doveroso discutere con le OO.SS. sulla assegnazione delle 60 unità che tra l'altro consentiranno una movimentazione di 95 persone ed entrare nel merito della questione. Per quanto concerne i CPA verranno fornite tutte le indicazioni richieste. Evidenzia che se oggi non si vogliono perdere sempre più servizi minorili della Giustizia, per ragioni legate alla spending-review, i CPA vanno mantenuti attivi e si deve procedere dove possibile ad accorpamenti con gli IPM.

Questo obiettivo deve essere perseguito perché consente una forte riduzione della spesa ed una migliore distribuzione del personale. Dovremo discutere a breve, quindi, anche sull'accorpamento dei CPA, laddove possibile, che ci consentirà anche di riattivare servizi che oggi sono stati sospesi. E' meglio una diversa organizzazione ma che mantenga in vita più servizi possibili.

SAPPE – Boesso – chiede che in quei CPA che verranno mantenuti autonomi, si dovranno prevedere le unità necessarie (esempio unità femminili) per garantire il servizio h 24. Apprezziamo che l'Amministrazione ritenga di mantenere alcuni servizi essenziali e concordiamo sul fatto che non sia possibile determinare le dotazioni organiche in considerazione delle capienze.

Dott. Starita – il personale femminile effettivamente è poco e si dovrà tener conto degli avanzamenti e del riordino. Pertanto andranno sicuramente effettuati degli aggiustamenti sia nella dotazione complessiva che nelle piante organiche.

UIL – Algozzino – siamo soddisfatti che il DGMC convochi spesso le OO.SS. Ritiene che il DGMC sia una incompiuta del Ministero della Giustizia. Di fatto oggi si deve discutere su quanto è stato fornito dall'Amministrazione come informazione preventiva. Ben venga l'intenzione dell'Amministrazione di accorpate i C.P.A. ove possibile.

Non si è ancora discusso però di un interpello di mobilità per il personale che opera presso le strutture minorili da molti anni. Dovrebbe essere evidenziato questo problema ai vertici del Ministero.

Prevedendo, così come nelle intenzioni dell'Amministrazione di bandire un unico interpello per il personale degli adulti e quello dei minori e c'è il rischio che qualcuno possa perdere la propria sede di servizio perché in passato non gli è stata mai data la possibilità di essere trasferito. Tale mancata previsione potrebbe esporre l'Amministrazione a diversi ricorsi.

Anche i nuclei di Polizia penitenziaria presso gli UEPE costituiscono un'altra incompiuta dell'Amministrazione.

Si deve fare il possibile per far funzionare gli UEPE altrimenti il personale deve essere redistribuito.

Spesso tutto ciò che riguarda la Giustizia Minorile rimane incompiuto, e si trascina per anni.

Come anche, ad esempio, l'Istituto per i Minorenni di Firenze è chiuso da due anni e mezzo per lavori.

Prima di riaprire l'Istituto, riteniamo sarebbe opportuno completare i lavori e poi far rientrare il personale. Chiede quali siano stati i criteri utilizzati dall'Amministrazione per far rientrare il personale a Firenze.

Mette in evidenza il discorso della professionalità per il personale del Corpo che presta servizio nei minori chiedendo che il personale che ha vinto gli ultimi concorsi per la progressione di carriera sia confermato nell'ambito della Giustizia Minorile.

Devono inoltre essere programmati corsi di formazione per il personale della Giustizia Minorile. Chiede di conoscere i dati certi sulla tipologia dei detenuti negli Istituti. Qualora l'Amministrazione scegliesse una struttura detentiva dove collocare i detenuti più pericolosi è lì che dovrà destinare un maggior numero di personale, così come presso quelle strutture dove vengono espletate il maggior numero di traduzioni. Chiede anche i dati in merito alle comunità.

CISL – Ciuffini – integra la richiesta di dati, con quella relativa al personale presente di Polizia penitenziaria.

Dott. Starita – fa presente che invierà un prospetto con gli ingressi medi nei CPA e negli IPM, unitamente ai dati relativi alle traduzioni. Chiede alle OO.SS. di fare delle osservazioni che possano cambiare il ragionamento che ha portato alla determinazione del contingente.

L'impegno dell'Amministrazione è quello di prevedere una formazione sempre più specifica per il minorile. Per i distaccati di Firenze comunica di aver avuto un incontro con le OO.SS. locali. In seguito a questa riunione, ed alle richieste fatte sul contingente di cui l'Istituto ha bisogno, sono stati revocati solo i distacchi che erano stati disposti a seguito della chiusura. Poiché il numero dei rientri non era sufficiente è stata richiesta una integrazione di personale al DAP. Il DAP ha provveduto a soddisfare la nostra richiesta diramando un interpello regionale. Per quello che sarà la nostra competenza non ci sarà nessun pregiudizio per i vincitori dell'interpello nazionale ad essere assegnati all'IPM di Firenze.

Non essendoci ulteriori argomenti all'ordine del giorno la riunione termina alle ore 14.15.

I verbalizzanti

com. c. Alberto Romano

isp. c. Alessandro Laccetti